19 marzo

Mi hai fatta per caso e per errore,
e quando lo hai saputo era tardi
per cancellare quella parte di te
sfuggita alla ragione.
Mi porto appresso i tuoi occhi
e mai il cuore di padre
rapito a un uomo che ho chiamato papà
A lui somiglio nello sguardo che rivolgo alla vita
Amo la sua voce che balla nell'aria
nel suono "perzichella".
Amo la sua vita,
che ripercorro con infinita poesia

Ma in fondo, all'inizio della via
resta sfocata una tua foto
che non straccerò
perché tu mi hai stracciata
Per te pregherò
litanie di perdono
affinché la danza dei nostri geni
si intrecci, una volta sola
alla candela dell'amore.